

L'INTERESSE DEL MINORE IN ETA' PRESCOLARE TRAPERCEZIONE DEI GENITORI, SENSO COMUNE E REALTA'SCIENTIFICA.

A.Viano; V.La Spada; D.Pajardi.

Appartenenza: Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica – Dipartimento Studi Umanistici - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Parole Chiave: età prescolare; genitorialità, collocamento minori.

Sempre con maggiore frequenza, in occasione delle consulenze tecniche di ufficio, troviamo coinvolte famiglie in cui sono presenti minori di età compresa tra 0 e 5 anni. L'età prescolare, ed in modo particolare quando sono coinvolti minori tra i 0 ed i 3 anni, pone molteplici criticità rispetto all'utilizzo di strumenti evidence-based utili ad una valutazione delle relazioni. Per il professionista divengono quindi centrali i resoconti dei genitori rispetto alla propria percezione sui bisogni dei figli, sulla relazione, oltre alla osservazione dell'interazione di gioco e dell'interazione tra il figlio ed i genitori. I riferiti dei genitori derivano da quello che essi stessi percepiscono, colgono o raccontano, talvolta anche con modalità più o meno coscientemente strumentale o basandosi su interpretazioni ingenuie sul senso comune. Ne deriva che i bisogni dei bambini di questa fascia di età vengono interpretati più dall'adulto che non rappresentati dal bambino stesso, e questo non solo per le difficoltà di esprimersi sul piano verbale. Alla luce di ciò, la percezione dei bisogni dei bambini in generale, e in particolare in una situazione di separazione conflittuale può prestarsi molto più alle interpretazioni dei genitori rispetto a quanto accade con bambini di età maggiore. La stabilità e la continuità della vita del figlio viene quindi declinata rispetto a nuclei tematici che assumono nei differenti contesti e per i protagonisti il ruolo di variabili cruciali: ritmi di vita, stile educativo, abitazione, presenza prevalente di uno dei due genitori, in particolare spesso la madre. Dall'analisi dei riferiti dei genitori durante le operazioni peritali in materia di affidamento e collocamento del minore, abbiamo individuato i nuclei tematici ricorrenti su cui i genitori poggiano le proprie convinzioni in merito a quella che per loro è la migliore opzione di collocamento e ponendo in luce continuità e discontinuità tra pensiero scientifico e pensiero comune.

Bibliografia: Joan B. Kelly and Michael E. Lamb (2005). Using child development research to make appropriate custody and access decision for young children. *Family and Conciliation Courts Review*, 38(3), 297-311. Kelly, J. B. (1997). The best interests of the child: A concept in search of meaning. *Family and Conciliation Courts Review*, 35(4), 377-387. Lamb, M. E.

(Ed.) (1997). *The role of the father in child development* (3rd. ed.). New York: John Wiley.

Lamb, M. E., Sternberg, K., & Thompson, R. A. (1997). The effects of divorce and custody arrangements on children's behavior, development, and adjustment. *Family and Conciliation Courts Review*, 35, 393-404